

Municipio VII Prot. n. 26189/01
Prot. S.D.: n. 12/01

✠ S.P.Q.R.
COMUNE DI ROMA
MUNICIPIO VII

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

(Seduta del 3 luglio 2001)

VERBALE N. 25

L'anno duemilauno, il giorno di martedì tre del mese di luglio alle ore 17,00 nei locali del Municipio VII, siti in Via Prenestina n. 510, si è riunito in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per le ore 16,30 dello stesso giorno, il Consiglio del Municipio.

Assolve le funzioni di Segretario il Dirigente Amm.vo Cinzia Padolecchia.

Presidenza: TOZZI Stefano.

Si procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero degli intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 24 Consiglieri:

ARENA Carmine	FLAMINI Patrizio	MIGLIORE Gabriele
BERCHICCI Armilla	GALLI Leonardo	RECINE Alberto
BRUNO Rocco	IPPOLITI Tommaso	ROSSETTI Alfonso
CASELLA Candido	LIBEROTTI Giuseppe	SCALIA Sergio
CONTE Lucio	MANGIOLA Fortunato	TASSONE Giuseppe
CURI Gaetano	MARINUCCI Cesare	TOZZI Stefano
DI MATTEO Paolo	MERCOLINI Marco	VINZI Lorena
FABBRONI Alfredo	MERCURI Aldo	VOLPICELLI Felice

Assenti: Orlandi Antonio.

Il Presidente, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa, quali scrutatori i Consiglieri Fabbroni Alfredo, Berchicci Armilla e Vinzi Lorena, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto gli Assessori: Ferrari Alfredo, Galli Benedetto e Pazzaglini Lorenzo.

(O M I S S I S)

DELIBERAZIONE N. 13

Indirizzi programmatici del Presidente del Consiglio del Municipio Roma VII.

Premesso che ai sensi del combinato disposto dello Statuto Comunale e del Regolamento del Decentramento Amministrativo, nonché, per effetto del rinvio operato dallo stesso Statuto, ai sensi del T.U.E.L., delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo il 18 agosto 2000 n. 267, nella sequenza degli adempimenti connessi all'insediamento del Consiglio rinnovato a seguito delle elezioni del 13 e 27 maggio 2001, il Presidente presenta all'assemblea il documento contenente la proposta di dettagliate linee programmatiche, articolate secondo le principali funzioni svolte dal Municipio e relative al mandato;

Che, nell'ambito degli indirizzi generali deliberati dal Consiglio Comunale, il Presidente definisce i programmi da realizzare e adotta le iniziative necessarie per l'attuazione degli indirizzi medesimi;

Visto l'art. 27 dello Statuto del Comune di Roma, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 122 del 17 luglio 2000;

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

preso atto di quanto esposto in narrativa

Considerato che in data 22 giugno 2001 il Direttore del Municipio ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 – T.U., si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Direttore

F.to: A. Cerbara";

Che detto parere viene allegato agli atti della presente seduta;

DELIBERA

di approvare il documento relativo agli indirizzi programmatici del Presidente del Consiglio del Municipio Roma VII che viene allegato e ne costituisce parte integrante del presente atto deliberativo.

**Indirizzi programmatici del Presidente per la prima Consigliatura del
Municipio Roma 7**

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla Legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizione personale e sociale.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese”.

(art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana).

“La Repubblica, una indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento”.

(art. 5 della Costituzione della Repubblica Italiana).

I due articoli della Costituzione della Repubblica Italiana riportati in epigrafe e collocati dal legislatore costituente tra i principi fondamentali che informano l'ordine statale italiano, possono con buona ragione essere considerati i cardini sui quali imperniare l'azione di governo della nuova realtà istituzionale rappresentata dai Municipi.

In particolare, è di assoluta rilevanza – ed ad esso va commisurato ogni specifico indirizzo e finanche ogni singolo atto dell'azione politico-amministrativa – l'art. 3 nel quale viene enunciato uno dei principi fondamentali dello Stato e delle democrazie moderne, quello di uguaglianza.

A ben vedere, il costituente nel redigere questo articolo, si spinse al di là del concetto di uguaglianza così come era stato concepito dalla Rivoluzione Francese in poi. Infatti, se nel primo comma ci si limita a riprodurre il principio cardine di un moderno Stato di diritto, quello che stabilisce l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla Legge, nel comma secondo vi è il tentativo innovativo, risolto felicemente nella sua formulazione, di definire il ruolo della Repubblica nel tradurre l'uguaglianza di diritto in uguaglianza di fatto, individuando questo ruolo nella funzione di rimozione degli ostacoli di varia natura che impediscono

di fatto l'uguaglianza, nonché nella sollecitazione della partecipazione democratica "all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Governare il VII Municipio (come qualunque comunità fatta di persone), significa innanzitutto occuparsi di uguaglianza; rimuovere gli ostacoli economici, sociali, culturali; le differenze di nascita o quelle dovute a circostanze intervenute nel corso della vita della persona.

Significa misurare lo scostamento che esiste tra un modello ideale di cittadino e ogni singola persona reale ed adoperarsi quotidianamente per ridurre questa distanza.

E lo si deve fare partendo dai più lontani. Il salariato, l'orfano, lo straniero, il lebbroso di biblica memoria, sono gli odierni disoccupati, sfruttati, portatori di handicap, malati, anziani, extra comunitari, etc.

Una Istituzione che voglia essere realmente vicina ai cittadini deve contribuire a rimuovere gli ostacoli ad una vita dignitosa, giusta nella quale ci si possa sentire cittadini al pari di tutti gli altri. Ciò si traduce innanzitutto in politiche di sostegno e di servizio nei confronti delle persone e delle categorie più deboli. Ma non solo. Vuol dire anche perseguire uno sviluppo economico equilibrato ed una redistribuzione della ricchezza che trascendano il mero assistenzialismo ed offrano a tutti i cittadini, a partire dagli ultimi, strumenti ed opportunità per affrancarsi dalla propria condizione di svantaggio, per divenire autonomi e liberi.

Significa affermare per tutti il diritto a godere delle risorse naturali e ambientali; impegnarsi a creare le condizioni perché ciascun uomo e ciascuna donna possano sviluppare la propria personalità assecondando nei limiti del lecito le proprie inclinazioni; vuol dire colmare il divario esistente nella nostra città tra centro e periferie; restituire sicurezza ai cittadini; assicurare una manutenzione costante a strade e marciapiedi, scuole, case popolari, per renderle più vivibili per tutti.

Richiede un trasporto pubblico; un servizio sanitario; dei servizi pubblici locali; una pubblica amministrazione più efficiente ed accessibile per tutti i cittadini.

Sotto questo punto di vista, anche al fine di non rimanere nell'ambito delle enunciazioni generiche può essere utilmente esemplificativa la situazione riguardante i portatori di handicap.

Di sicuro esistono varie forme e gradi di svantaggio, di subalternità: quelle delle persone molto anziane, soprattutto se malate o povere; quello delle donne nei confronti di una società fatta a misura di maschio (ma non di "uomo"); quello dei bambini in una società fatta dai grandi e per i grandi; etc.

Il portatore di handicap rappresenta però un esempio paradigmatico; in primo luogo perché la sua condizione di svantaggio si somma ad altri svantaggi; in secondo luogo perché, soprattutto di handicap motorio, quella che viene ad essere compresa è una delle libertà primarie, quella di movimento.

Il Municipio può svolgere un ruolo fondamentale nel contribuire a realizzare per questa categoria il dettato costituzionale, realizzando forme di partecipazione (ad esempio consulte) dei cittadini con disabilità e delle loro famiglie; istituendo un organismo (una authority, un osservatorio sull'abbattimento delle barriere architettoniche costituito dagli stessi utenti); per la concertazione partecipata dello sviluppo urbanistico ed edilizio del territorio; favorendo l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità residenti nel territorio attraverso accordi, intese con organismi di cooperazione sociale integrata anche mediante quote specifiche di servizi già previste in bilancio da affidare a queste ultime.

Ma il principio di eguaglianza vale anche per quei soggetti che nell'accezione più lata del termine possono definirsi imprenditoriali, dall'impresa tradizionalmente intesa fino alle associazioni e alle cooperative sociali.

Il Municipio, "mano pubblica" operante sul territorio, deve garantire la pari opportunità delle imprese rispetto all'affidamento di opere e di servizi, nonché regole certe e rispettate per un mercato regolato, nel quale viga una leale ed ampia concorrenza, e non presieduto dalla legge della giungla, dove, come scriveva J. M. Keynes "le foglie, poste troppo in alto, consentono solo alle giraffe di nutrirsi, mentre le altre specie sono destinate all'estinzione per fame".

Lasciata definitivamente alle spalle la recente campagna elettorale per il Presidente e il Consiglio del Municipio Roma 7 e nominati gli Assessori ed il Vice Presidente, con la prima seduta del Consiglio medesimo, si apre un'importante e delicata fase di transizione che dovrà "traghettare" questo ambito territoriale da quella che fino a ieri è stata la Circoscrizione, sino al traguardo del Comune Metropolitan.

Si tratta di un impegno sicuramente non facile e dall'esito non scontato; ciò non di meno esso rappresenta un imperativo categorico se non si vuole che il processo di Decentramento Amministrativo rimanga monco, a metà del guado.

Di fatto, l'istituzione dei Municipi, pur rappresentando il livello più avanzato di decentramento amministrativo cui il Comune di Roma potesse pervenire a normativa invariata, non comporta ancora il raggiungimento di un livello di autonomia adeguato alla necessità di rispondere alle richieste e ai bisogni dei cittadini.

Inoltre, gli stessi nuovi poteri e funzioni conferiti dal Campidoglio ai Municipi rappresentano a tutt'oggi soltanto un impegno su carta rispetto al quale va verificata la coerenza dei comportamenti e delle scelte concrete che verranno poste in essere dal Sindaco di Roma, dalla Giunta e dal Consiglio Comunale.

A prescindere da ciò, il Municipio ed i suoi organi politici pongono al primo posto delle priorità programmatiche l'impegno attivo e costante per attuare fino in fondo l'esercizio delle nuove prerogative loro conferite.

D'altra parte non mancherà analogo impegno nei confronti delle altre Istituzioni (Comune, Regione, Provincia, Parlamento), perché si giunga al più presto all'approvazione di una legge istitutiva della Città Metropolitana e dei Comuni Metropolitan.

In particolare sul versante del rapporto con il Comune di Roma, l'elezione mediante il suffragio popolare del Presidente del Municipio, costituisce senz'altro un incentivo a più forti aspettative da parte dei cittadini, con la conseguente necessità di accelerare l'agibilità di tutti gli strumenti previsti dallo Statuto Comunale e dal Regolamento sul Decentramento Amministrativo.

Ciò significa anzitutto esercitare una pressione perché si giunga al più presto all'approvazione da parte del Consiglio Comunale del nuovo Regolamento di contabilità, atto propedeutico all'esercizio da parte del Municipio dell'autonomia di bilancio.

Inoltre un banco di prova indicativo, per verificare la volontà politica del Comune di Roma di procedere ad un reale decentramento di competenze, sarà rappresentato dalle sessioni di bilancio, a cominciare dall'assestamento di imminente approvazione da parte della Giunta e del Consiglio Comunale.

Senza il visibile segnale di un congruo spostamento di risorse economiche dal "centro" alla "periferia", il decentramento dei poteri ai Municipi rimarrà una mera intenzione. Analogo discorso vale per le risorse umane, considerata la ormai atavica carenza generale di personale (e in particolare di specifici livelli e figure professionali), che ha caratterizzato la vita delle Circoscrizioni fino al recente passato e ricevuta in lascito dai nuovi Municipi, imponendo agli organi politici, ma soprattutto alle parti tecnica e amministrativa - dai dirigenti ai commessi - condizioni di lavoro perennemente emergenziali che hanno richiesto finora sforzi e sacrifici per limitarne almeno la ricaduta negativa sulla cittadinanza.

Il successo di una vertenza con il Comune di Roma; con i suoi organi politici ma anche con i Dipartimenti e gli uffici, per realizzare lo spostamento di risorse necessarie all'esercizio delle nuove competenze, rischia poi di trovare un limite strutturale insormontabile se il Municipio non riesce a dotarsi di spazi e locali ulteriori e meno angusti di quelli oggi disponibili: la stessa organizzazione del lavoro degli uffici, le possibilità di innovazione e semplificazione burocratica per facilitare l'utenza; persino le condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del Municipio, risultano oggi pesantemente penalizzate dalle condizioni logistiche precarie nelle quali si opera.

Il Presidente del Municipio Roma 7 ritiene indispensabile porre mano alla rimotivazione e alla piena attivazione di tutte le risorse in organico umane oggi disponibili, al fine di rendere un migliore servizio alla cittadinanza. Ciò comporta però, oltre alla capacità di impulso, anche la realizzazione delle migliori condizioni possibili per i lavoratori e il rispetto dei loro diritti per esigerne, al contempo, il rigoroso attenersi ai propri doveri.

Ma c'è anche un'altra considerazione, di natura politica, da svolgere. Se la meta che i rappresentanti politici, insieme alla cittadinanza, debbono porsi è quella di guidare questa consiliatura verso il Comune Metropolitano, al nostro territorio e ai suoi abitanti va offerta contestualmente la prospettiva di una identità comune di cittadinanza. Questo dell'identità, rappresenta un elemento costitutivo, anche se immateriale, di ogni Comune, di ogni "campanile", di ogni collettività che voglia esercitare, sia pure in un contesto unitario, la propria autonomia.

In questo senso la sede del Municipio dovrà possedere, oltre ai requisiti strutturali consoni allo svolgimento delle proprie funzioni, anche un ruolo simbolico di riferimento per i cittadini.

Vi sono poi altre condizioni non meno importanti da realizzare per poter costituire l'identità collettiva di cui sopra.

I quartieri che rientrano nell'ambito di questo Municipio - Centocelle, Quarticciolo, Alessandrino, Tor Tre Teste, Tor Sapienza, La Rustica - posseggono tutti, sia pure in misura diversa tra loro e nelle diverse epoche, elementi comunitari e di coesione.

La Rustica ne è l'esempio più incisivo; un quartiere che più degli altri, forse, ha mantenuto quei rapporti interfamiliari e interpersonali caratteristici del piccolo centro; elementi che rischiano di essere disgregati dal ritardo da parte dell'Amministrazione nel realizzare tutti quegli interventi necessari al miglioramento della qualità della vita, molti dei quali già preventivati.

Riequilibrare la dotazione di infrastrutture e di servizi tra i vari quartieri del Municipio è quindi, senz'altro, un ulteriore obiettivo prioritario da perseguire. Obiettivo necessario ma non sufficiente. La costituzione "materiale" del Municipio passa attraverso l'istituzione, il potenziamento e il governo coordinato di alcuni fenomeni, di alcuni interventi infrastrutturali, di alcuni processi, già presenti o la cui realizzazione prenderà le mosse nel breve periodo.

L'Alta Velocità con le sue opere compensative; la Metro "C"; i parchi; gli insediamenti industriali e commerciali; la realizzazione di interventi e di opere relative alla viabilità; etc.: queste sono (l'elenco non è esaustivo) le direttrici da

mettere " a sistema" per governare unitariamente lo sviluppo di questo Municipio; per "ricucire" unitariamente il nostro territorio; per conseguire l'integrazione tra gli abitanti dei diversi quartieri.

Vi è poi un ulteriore elemento la cui mancanza può rappresentare un insormontabile ostacolo all'integrazione di cui sopra ed è la restituzione ai cittadini di una percezione di sicurezza. Percezione determinata dal concorso di più fattori.

Il primo di questi, è costituito dal peggioramento delle condizioni economiche di un numero crescente di famiglie e di persone.

Ciò può apparire in contraddizione con l'andamento positivo dei principali indicatori economici (indice di inflazione; P.I.L.; etc), ma non appena questi dati vengono disgregati e scomposti, la tendenza dell'economia si fa molto più articolata e contraddittoria e ci si accorge che, ad un numero relativamente ristretto di famiglie che beneficiano di incrementi progressivamente più alti di ricchezza, corrisponde una parte crescente della popolazione che impoverisce e i cui ceti sociali più bassi vengono spinti via via verso ed oltre la soglia di povertà.

Ne consegue un dislivello, in continuo aumento, tra le risorse economiche disponibili e quelle necessarie a sostenere lo stato sociale.

Un ulteriore fonte di insicurezza è determinata da crescenti fenomeni di precarizzazione del lavoro che rendono problematico l'accesso a primari diritti di cittadinanza (in primo luogo il diritto alla casa).

Ulteriori elementi di instabilità vengono poi percepiti dai cittadini per ciò che riguarda il diritto alla salute; le pensioni; i costi delle istruzioni (libri di testo; tasse universitarie, etc.).

Quelli sopra citati rappresentano alcuni degli elementi di un quadro complessivo della nostra società; società che ha subito negli ultimi venticinque anni profondi mutamenti dovuti in gran parte al processo di globalizzazione e all'istaurarsi di nuovi modelli produttivi derivati dall'innovazione tecnologica e di nuovi rapporti internazionali prodotti dalla fine del cosiddetto mondo bipolare.

Ciò non ha mancato di generare profondi cambiamenti anche nelle nostre città; soprattutto nelle grandi aree urbane ed anche a Roma. Dimagrimento della Funzione Pubblica e del pubblico impiego (e quindi del lavoro dipendente pubblico); la compresenza contraddittoria di un fenomeno migratorio dai paesi del terzo Mondo e di una "americanizzazione" nei fenomeni culturali di massa e degli stessi rapporti interpersonali; profondi mutamenti nella morale e persino nei codici linguistici delle giovani generazioni; un crescente, vicendevole distacco

tra la politica e i cittadini: sono, questi, soltanto alcuni dei fenomeni che oggi attraversano Roma (come altre metropoli dei paesi industrializzati) contribuendo anche a ridefinire il rapporto tra il centro della città e le sue periferie.

E' in questo contesto che prende piede una sensazione generale, pervasiva, di insicurezza che colpisce, quasi paradossalmente, più i ceti medio-bassi che quelli alti e che non segue necessariamente l'andamento della "curva" dei reati che effettivamente vengono commessi.

Ad esempio, i dati in possesso della Questura di Roma ci segnalano, per questo Municipio, un andamento complessivamente di riduzione dei reati. E' vero che, ai reati censiti andrebbero aggiunti quelli non denunciati; è vero altresì che, nell'ambito di questo andamento positivo risalta, se possibile ancora di più, la tendenza negativa di due quartieri come Centocelle ed Alessandrino che danno risultanze peggiori rispetto alla media cittadina.

Ma, complessivamente, si può ragionevolmente affermare che, sulla base dell'insicurezza generica sopra menzionata, la percezione di insicurezza da parte dei cittadini sia principalmente da attribuirsi al tipo di reati commessi e ai soggetti che ne sono più frequentemente vittime; all'incertezza della pena nonché ad un sistema ormai diffuso di piccola illegalità che interessa quasi tutte le manifestazioni del quotidiano di ciascuno di noi.

Nello specifico delle periferie, a ciò si aggiungono carenze vecchie e nuove: dall'illuminazione insufficiente, alla altrettanto insufficiente manutenzione di strade e marciapiedi; dal degrado e dall'abbandono in cui sono spesso lasciati immobili di proprietà pubblica ad una recrudescenza del fenomeno dell'abusivismo in tutte le sue manifestazioni (edilizio; commerciale; igienico).

Improcrastinabile risulta poi oggi l'attivazione di politiche destinate quantomeno a contenere la dispersione scolastica, l'uso delle droghe, la solitudine dei nostri ragazzi, clienti sempre più spaesati di una "società - mercato" sempre più alienante, costosa, sbilanciata sulle esteriorità dell'immagine e dello "status simbol", a scapito dei contenuti, dei valori, dei principi.

Questo Municipio deve darsi come ulteriore priorità quelle di dotarsi di ulteriori punti di aggregazioni destinati ai giovani nei quali si esercitino le loro passioni e se ne creino di nuove, possano essere individuate attitudini positive ormai sopite.

Sarà fondamentale, sempre sul versante della condizione giovanile, l'attuazione del Protocollo d'Intesa siglato il 5.4.2001 da questo Municipio, dalla Regione, dalla Provincia, dalle scuole e Centri Professionali del territorio, dalle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, dalle Associazioni giovanili, su "SCUOLA- FORMAZIONE E LAVORO " e la sua trasformazione in Patto Territoriale. L'obiettivo è quello di concentrare le energie e le potenzialità del territorio per la formazione dei giovani ed il loro inserimento nel mondo del lavoro; riuscire ad utilizzare tutte le opportunità ed i finanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea e dalla normativa nazionale per progetti finalizzati allo sviluppo dell'occupazione e di utilità sociale.

Va finalmente realizzato da parte del Comune il piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica in cantiere ormai da anni. Sono da definire e da applicare nuove forme di deterrenza all'abusivismo commerciale.

Deve essere ulteriore razionalizzata, al fine di ottenere una maggiore visibilità, la presenza sul territorio delle forze preposte alla vigilanza, alla sicurezza, al rispetto della legalità.

Vanno, più complessivamente, ricostruite le condizioni perché il rispetto della legalità valga per tutti e non soltanto per il nostro vicino.

Un ruolo importantissimo, nell'attività di questo Municipio (e non solo in relazione alla sicurezza) avranno poi le politiche e i servizi sociali.

Ormai acquisito l'approccio innovativo determinato dalla Legge 285, vanno colte integralmente le opportunità offerte dal nuovo assetto normativo e in particolare dalla "Legge Quadro" n. 328.

L'attenzione ai soggetti più deboli coniugata al carattere universalistico dei servizi; la concertazione dei medesimi sia con gli organismi che operano nel settore, sia con gli utenti (dei quali va promossa la formazione di uno associazionismo autonomo): sono questi i tracciati, gli indirizzi sui quali migliorare e sviluppare ulteriormente le politiche sociali.

I servizi sociali, nei quali l'associazionismo, gli enti "no profit" (insomma il terzo settore) svolgeranno sempre di più un insostituibile ruolo sussidiario rispetto alla mano pubblica, dovranno essere rigorosamente improntati al principio di uguaglianza e avere come punto di riferimento - e parametro di valutazione di qualità - le necessità e la soddisfazione degli utenti.

Ogni bando di affidamento di servizi andrà formulato in modo tale da essere intangibile persino dall'ombra del sospetto (anche del più malpensante dei cittadini) che non venga rispettato il principio di pari opportunità per tutti i concorrenti. E ciò vale ovviamente come regola generale da applicarsi puntualmente per ogni procedura concorsuale bandita dal Municipio.

La soddisfazione dei destinatari dei servizi andrà di volta in volta saggiata così come, compatibilmente con le norme in vigore, il possesso reale dei requisiti per accedere al servizio da parte dei richiedenti.

Il Municipio Roma VII si impegna altresì a rilanciare tutto il piano dei lavori pubblici e della riqualificazione dei quartieri interrotti con l'esaurirsi del precedente mandato, a cominciare dal completamento dei parchi (cui deve coniugarsi un "piano" che ne garantisca il mantenimento e la dotazione di quei servizi che ne facciano strutture vive di incontro e di socializzazione), nonché dall'Alta Velocità (e dalle relative "opere compensative"), con la necessaria verifica, anche in questo caso, dell'applicazione del principio di uguaglianza per quanto riguarda gli indennizzi. Sulla materia dei Lavori Pubblici, in allegato al presente documento programmatico, si riportano le schede sintetiche relative ai diversi interventi e opere.

Andranno poi individuate, nella definizione di ulteriori interventi, opportunità che consentano il coinvolgimento in "partnership" di investitori privati.

Le attività produttive, in particolare il commercio e l'industria, rappresentano a tutt'oggi un importante volano di sviluppo economico per il nostro territorio.

Purtuttavia, non manca, tra gli operatori di questi settori, l'allarme per il permanere di alcune difficoltà strutturali ostative ad un proficuo esercizio di impresa, nonché per alcuni segnali di difficoltà (quando non addirittura di declino) come ad esempio per il settore commerciale di Centocelle, storicamente "trainante".

Risulta quindi indispensabile ed urgente la realizzazione degli interventi sulla viabilità (Via Predestina; Svincolo sul G.R.A.; etc.) e la dotazione di servizi alle imprese, relativamente agli insediamenti industriali.

Analogamente guardando alla realizzazione della Metro C, occorre rilanciare un settore commerciale al dettaglio, garantendo condizioni di legalità e di concorrenza leale (rispetto al commercio abusivo); incentivando la qualità merceologica, al fine di restituire a questo importante settore produttivo, a cominciare da Via dei Castani che ne rappresenta l'epicentro, uno spazio, un ruolo e una ritrovata potenzialità occupazionale, che lo affranchi peraltro, dall'"abbraccio" soffocante della grande distribuzione, e lo rilanci nuovamente come polo commerciale del quadrante Est della città.

Sempre a tal fine, ma anche a beneficio più generale dei cittadini, occorre porre mano ad un nuovo piano del traffico, dei trasporti pubblici, della sosta e

dell'arredo urbano (non escludendo l'istituzione di aree di sosta oraria a pagamento).

Va poi ulteriormente potenziato il processo di semplificazione burocratica per gli operatori commerciali già avviato dalla Circostrizione attraverso l'istituzione dello "Sportello Unico".

Infine vanno rinegoziate con il Comune di Roma sia le regole che presiedono all'apertura e chiusura degli esercizi, sia l'estensione dello status per gli esercizi commerciali del Centro Storico ad aree prossime al quadrante Est (ad esempio San Giovanni).

La stessa linea di attenzione verrà praticata nei confronti dei mercati rionali, a cominciare da quello più grande, oggi ancora in Via dei Platani e in attesa del completamento della nuova sede.

La situazione dei mercati rionali andrà costantemente tenuta sotto monitoraggio (anche attraverso la istituzione di un osservatorio "ad hoc"). La stessa nuova collocazione del mercato di Via dei Platani dovrà garantire agli operatori quella dotazione di servizi accessori indispensabili al proficuo prosiegua della loro attività.

Una fondamentale ragion d'essere dei Municipi, se non la più importante, è quella di realizzare concretamente l'avvicinamento, il confronto, il contatto tra le Istituzioni e i cittadini.

Il VII Municipio dovrà impegnarsi in primo luogo al potenziamento di tutta la "front line" con la cittadinanza. In primo luogo, va estesa e potenziata l'area delle relazioni con il pubblico, dell'informazione e di una comunicazione che non potrà che essere reciproca e interattiva (anche mediante il completamento della informatizzazione dei servizi e il pieno utilizzo delle reti telematiche).

Va estesa l'esperienza degli Sportelli Unici, già avviati per il commercio e i servizi sociali.

Vanno individuate e istituite nuove forme di partecipazione dei cittadini e potenziate quelle già esistenti (consulte, comitati di quartieri, associazioni, comitati spontanei, centri sociali per anziani, circoli bocciofilo, culturali etc.). Gli stessi Organi politici e di governo dovranno aprirsi al confronto con i cittadini. Ciò a cominciare dal Presidente che aprirà il suo ufficio e si renderà disponibile

al confronto con la cittadinanza, in forma singola o associata, a giorni ed orari stabiliti.

Nello stesso spirito, si è proceduto all'ampliamento, nei limiti consentiti dalle norme vigenti, della squadra di Governo, sia conferendo incarichi specifici, delimitati nei contenuti e nei termini, a Consigliere e Consiglieri municipali, sia formalizzando rapporti di collaborazione – a titolo volontario e gratuito – con esponenti della società civile del Municipio il cui ruolo e le cui competenze sono riconosciute nell'ambito nel quale lavorano o comunque operano.

In coerenza rispetto a questo "nuovo corso" partecipativo, si colloca, per finire, anche la redazione del presente documento programmatico, volutamente non esaustivo, aperto a tutti i contributi. In primo luogo a quello di questo Consiglio Municipale sia nella sua componente di maggioranza sia, come è auspicabile, dell'opposizione, nei confronti della quale non vi sarà, da parte del Presidente, alcuna chiusura pregiudiziale, nella piena consapevolezza del proprio ruolo istituzionale di equidistante ascolto verso tutti i settori della cittadinanza.

Punti sintetici relativi a progetti e problematiche del territorio
(Allegato alla relazione del Presidente)

-Progetto allargamento Viale Alessandrino da Piazzale Alessandrino a Via Molfetta.
Adeguamento, allargamento e sistemazione Via dei Meli. Riqualficazione sede stradale di Via Falck, che costituisce il collegamento naturale dal quartiere Tor Tre Teste a Via Prenestina per i veicoli diretti verso il centro e verso il G.R.A.
Collegamento Via Staderini con Via di Tor Tre Teste e l'ex lanificio Gatti, per costituire così il polo funzionale alternativo al tratto più congestionato di Via Prenestina.

-Progetto per il raddoppio della Prenestina da Via Tor Tre Teste al G.R.A. e collegamento diretto tra i quartieri di Tor Sapienza e Tor Tre Teste con lo sfondamento di Via De Chirico.

-Progetto per l'esecuzione dei lavori di allargamento di Via della Bella Villa, da Viale Alessandrino a Via Tor Tre Teste e della nuova bretella di collegamento viario fra Via della Bella Villa e Via delle Passiflore/Via Bonafede.

- CONTRATTO DI QUARTIERE CENTOCELLE VECCHIA: il progetto consiste nella ristrutturazione dell'edificio comunale situato in Viale della Primavera - Via Fontechiari - Via Carpineto, con la costruzione di 25 alloggi da destinare ad anziani e giovani coppie e la trasformazione dell'autoparco in centro polivalente con ludoteca, palestra, asilo nido, spazio per anziani, centro per la formazione professionale.

- Realizzazione nuova linea C della metropolitana per il tratto Alessandrina-Centocelle- San Giovanni con fermate previste, per quanto riguarda il territorio del nostro Municipio, ad Alessandrina, Piazza dei Mirti (dove entro giugno iniziano i lavori per i sottoservizi) e Piazzale delle Gardenie.

Lavori del nuovo plateatico attrezzato di Viale della Primavera dove verranno trasferiti i banchi del mercato di Piazza dei Mirti.

Avvio delle procedure per il trasferimento dei due mercati attualmente su sede impropria di Via dei Meli e Via del Grano, già previsto nel Piano di Riassetto cittadino, con la sistemazione in un plateatico attrezzato nell'area compresa tra Via dei Meli e Via del Prato e con l'inserimento del mercato di Via Locorotondo fino all'aggiungimento di 62 banchi.

- Realizzazione di una Pista ciclabile che collega i Parchi ed altri punti di aggregazione presenti nel territorio

- Piano di realizzazione e potenziamento dell'illuminazione pubblica concordato tra il nostro Municipio e l'ACEA : VIA DI TOR SAPIENZA ed altre strade del quartiere - VIA TRANI - VIA DELLE FRAGOLE - VIA DELLE NESPOLE - VIA DEGLI ONTANI - VIA DEI MELI - VIA DI TOR TRE TESTE - VIA DELL'OMO - VIA MURACCIO DEL RISCHIARO - VIA DELLA VACCHERIA GIANNI - VIA DELLA CISTERNOLA - VIA CASALE - VIA CANTONI - VIA DEL PERGOLATO - VIA LOCOROTONDO - VIA DELLE SUSINE - VIA DI CENTOCELLE - VIA BASSI - VIA DELLE PALME

Ed inoltre 12 LAMPIONI FOTOVOLTAICI AL PARCO DI FORTE PRENESTINO

- Situazione del PARCO ALESSANDRINO :

sono terminati i lavori per vialetti, cancelli e staccionate; è stato ultimato l'Anfiteatro che potrebbe essere utilizzato per iniziative culturali, anche inserite nell'Estate Romana.

Ulteriori progetti già approvati : impianto di irrigazione; installazione di 14 lampioni fotovoltaici per potenziare l'illuminazione; realizzazione dell'impianto sportivo, di cui è stata già approvata la deliberazione specifica da parte della Giunta Comunale e stanziamento di altri 700 milioni per l'interramento di un traliccio delle Ferrovie dello Stato che ricade nell'area dell'impianto.

ZONA INDUSTRIALE VIA DELL'OMO: la risoluzione delle relative problematiche è collegata al completamento delle procedure per le opere a scomputo ed all' approvazione del Nuovo Piano Regolatore da parte del Consiglio Comunale.

REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DELL'AREA DI CASETTA MISTICA, DEL PARCO ARCHEOLOGICO ACQUEDOTTO ALESSANDRINO E POLO SERVIZI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE.

Costruzione della nuova sede del Municipio nell'area Viale Togliatti / Via Collatina, che porterà importanti benefici ai cittadini ed ai lavoratori del Municipio stesso.

- Realizzazione del nuovo Centro Anziani di Quarticciolo (è stata già individuata l'area ed è stato definito il finanziamento) poiché quello di Via Ugento non è più agibile e sufficiente; e trasformazione del centro bocciofilo di Forte Prenestino in vero e proprio Centro Anziani.
- Utilizzazione dei Capannoni di Quarticciolo di proprietà del Teatro dell'Opera (sono 5 ognuno dei quali è di circa 100 mq) per attività culturali e sociali, con l'impegno di trovare un'area alternativa per le strutture del Teatro.
Riutilizzo dell'ex mercato coperto di Quarticciolo di circa 800 mq. come punto di aggregazione per i giovani, centro multimediale e polifunzionale (teatro, cinema, musica, internet, conferenze).

- Ristrutturazione del parcheggio multipiano a tre livelli per circa 3.000 mq. di Via Tovaglieri a Tor Tre Teste.

- Risoluzione problema edifici pubblici occupati :
ex commissariato PS di Quarticciolo
Piazzale delle Gardenie
Scuola a Via dei Lauri
Trasferimento famiglie degli alloggi IACP di Via Ugento

- Controllo per abusivismo commerciale a Via dei Castani

- Il PROGETTO ALTA VELOCITA' collegato alla realizzazione della linea metropolitana di superficie con fermate previste a Tor Sapienza e La Rustica può cambiare positivamente l'intero sistema della mobilità e l'assetto dei quartieri interessati.

Questo Municipio, accogliendo le giuste esigenze dei cittadini, ha sempre posto con forza alle Ferrovie dello Stato il problema della realizzazione delle opere compensative e la richiesta delle garanzie per la sicurezza e per un equo risarcimento dei danni.

- Impegno a sostenere la deliberazione di Iniziativa Popolare finalizzata alla realizzazione del 13° Centro Culturale Polivalente nel quartiere Alessandrino.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione della sujestesa proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente, assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: n. 24 – Votanti: n. 24

Voti favorevoli: n. 14

Voti contrari: n. 10

Approvata a maggioranza.

La presente deliberazione assume il n. 13.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
S. TOZZI

IL SEGRETARIO
C. PADOLECCHIA

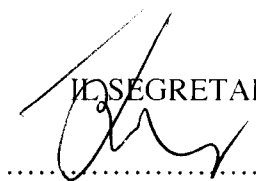
La deliberazione è stata pubblicata all'Albo del Municipio e all'Albo Pretorio dal...**1.4.2001**... al...**2.3.LUG.2001**... e non sono state prodotte opposizioni.

La Deliberazione è stata depositata a norma e per gli effetti dell'art. 27 comma XVIII dello Statuto del Comune di Roma dal ...**2.4.LUG.2001**...

La presente deliberazione è stata adottata dal Consiglio del Municipio nella seduta del 3 luglio 2001.

Roma, Municipio VII ...**2.4.LUG.2001**..

IL SEGRETARIO



.....